

quai terminino nell'aborto o nel parto prematuro. Alle volte irrompe sulla scena della tormentata esistenza femminile un episodio acuto, sovente tragico. La incinta è colta da convulsioni. Il suo stato rapidamente si aggrava, con manifestazioni sempre più impressionanti e la poveretta muore trascinando nel suo fosco destino anche il figliolo. Che è avvenuto? Nel corpo della poveretta, senza che essa o alcuno lo avvertisse, si sono sommati più veleni: quelli che la madre produce come risultato della sua vitalità, quelli che producono il bambino e i molti che sono inseparabili dalla fatica. Gli organi che provvedono alla nostra difesa, eliminando e neutralizzando le sostanze tossiche, si sono trovati impari all'accresciuto lavoro e l'avvelenamento ha preso, in modo rapido e decisivo, il sopravvento.

D. GIULIO CASALINI.

Impressioni di S. Vittore

S. Vittore, compagne e lettrici che non vivete a Milano, non è una stazione climatica alla moda. E' invece il ristretto edificio che esprime nella sua sagoma, nel suo profilo terribile, tutto quello che la moderna società ha saputo creare per le malattie dell'anima, per la cura cioè della delinquenza, che, quasi sempre, essa stessa crea.

Nelle giornate del 20 e 21 luglio, durante la grande dimostrazione per le Repubbliche sovietiste, il terribile reclusorio ospitò numerosi nostri compagni, ed anche qualche compagna, rei di fare opera di propaganda in pro dello sciopero.

Anch'io facevo parte di una squadra di vigilanza che doveva persuadere le mie ex colleghe telefoniste a disertare il lavoro in tale giorno; ma appena scesa in piazza, alle 7 del mattino, venni arrestata.

Come fossi una bestia feroce, venni accerchiata da sei carabinieri più due gialluti poliziotti, e dovetti fare appello alla mia fede radiosa per mantenermi calma e quasi sorridente.

In camion, durante il percorso avvicinati soldati e carabinieri: oh, amici socialisti, il giorno della riscossa è forse più vicino di quanto crediamo!

Rimasi stupita nel vedere le suore, che dovrebbero essere gli angeli della carità, funzionare invece da carceriere. Mi dissero ad una suora. La mia parola la stupì, più che non mi avesse saputo la mia scoperta. Fui poi da una guardiana completamente denudata per la perquisizione. Quest'oltraggio al mio pudore, però mi valse la stima di quella guardiana. Ella mi credeva una ragazza della malavita (il carcere femminile è quasi esclusivamente di queste disgraziate che poi rubano ai loro amanti), mentre la mia biancheria candida e seria le provò che io ero « una brava ragazza », come esclamò ad alta voce. Mi sciolse perfino il nodo dei capelli, mi chiese il perchè del mio arresto. Le risposi che non lo sapevo, tanto che non avevano portata via mentre ero sola in via Orefici, mentre sul verbale che il poliziotto aveva steso, avevo scritto « per vietato assembramento »!

Mi si chiuse poi rumorosamente in faccia la pesante porta della mia cella. Mi voltai. Un tanto insopportabile, pochi metri di spazio, due dita di cielo! Perchè mai? Che cosa avevo io fatto? Per un momento i miei denti digrignarono fino a spezzarsi. Poi la mia volontà riprese il dominio. Sentivo al di fuori la voce fessa della mia guardiana che s'irrideva con le sue compagne della storia del mio arresto. Mi gettai sul tavolaccio. Meglio assopirsi, meglio annientarsi in un dormiveglia insonnente. (Stavo per assopirmi realmente, quando delle cimici che... passeggiavano sul mio viso mi fecero balzare in piedi. Ah, perdio, era troppo. Cominciai a misurare la cella come un cono in gabbia. Un nodo mi stringeva la gola, ma le lagrime non scesero tenendo il giudizio della mia stessa fierezza. Soltanto avevo bisogno d'aria, soffocavo, soffocavo. Mi aggrappai al tavolaccio fino all'inferrata angusta. Peggio di prima. La tensione del corpo per arrivare fin là, comprimeva di più la mia respirazione. Saltai in terra d'un colpo solo. Oh, le nostre grandi e modeste vittime politiche. La testa canuta e venerabile di Lazzari, Serrati, Forticchiari, la compagna Zanetta, tutti mi passavano dal cuore agli occhi, nello spasimo di quelle ore interminabili, atroci, insopportabili. Solo allora capii lo spasimo di quelle coscienze non volenti che il bene dei popoli tutti. Come avete fatto a resistere per tanto tempo non impazzire, a non spaccarvi il cranio contro un muro? Quanti pensieri in

quella poche ore e che spasimo non avere una matita, un pezzo di carta su cui fissare certi sentimenti, certi pensieri speciali di quelle ore.

Quando la solitudine mi si rese insopportabile picchiai tremendamente dei calci, dei pugni sulla porta massiccia. Alla suora accorsa domandai di essere messa in compagnia. Almeno avrei avuto il vantaggio di poter studiare altre brutture per poi combatterle con più cognizione: venni esaudita. Fui accolta da due occhi torvi di una donna cinquantenne e da due altri allegri di una ragazza di 19 anni; con questa esclamazione della giovanetta: « Ti te ruba? » Immaginate, o compagne, quello che io provai in quel momento? Impossibile. Tutte le detenute sapevano che era stata arrestata una propagandista. Quando si seppe che quella ero io non so dirvi da quanto rispetto e deferenza fossi circondata. Trovai dei cuori, mentre nelle suore e nelle guardiane avevo trovato delle... carceriere e basta.

Fui creduta, fui ascoltata. Colà si sente la rivoluzione liberatrice più che dovunque. Parlai della Russia, di tutto. Oh, quanto bene fecero le mie parole! Perchè tener chiuse lì dentro quelle creature atte alla riabilitazione? che miglioramenti possono conseguire, a contatto sempre di persone che non sanno guarirle, ma peggiorarle? Poi volli che mi si raccontasse la vita delle carceri: sentii e lessi brani di scritti che mi fecero rizzare i capelli. Tutte quelle giovanissime donne della malavita rinchiusi in quella tomba che a contatto di persone degne potrebbero riabilitarsi e invece peggiorano e si perdono irrimediabilmente. Ho scoperto amori, sensualità fra donne, così turpi di cui non avrei mai immaginato l'esistenza. Tremavo, quando la mia giovane compagna mi ha fatto delle proposte per la notte che avremmo dovuto passare insieme...

Come fare, cosa fare? E sentivo gli ululati di una nostra vicina di cella impazzita da tanti giorni e per la quale nessuno ancora aveva provveduto. Le carceriere stesse ne impazzivano. Che sarebbe avvenuto di me se avessi dovuto trattenermi a lungo in quell'obbrobrio? Che ne sarebbe della mia ragione?

Erano quasi le venti. Non speravo più d'uscire, stavo per gettarmi sul mio giaciglio, quando la pesante porta s'aprì. Le suore non lo volevano permettere, ma io baciai le mie due sventurate compagne di quella giornata tremenda, mentre tutto il mio essere dolorava nell'impotenza di tanto bene che si potrebbe fare aprendo tutte le porte di quei sepolcri ove muoiono o putrefanno tante coscienze da redimere.

Sulla porta d'uscita con la libertà, la luce, la gente, ritrovai anche i poliziotti che m'avevano arrestata con lo stesso muso giallo ed infame da veri galeotti, e mentre essi se n'andavano in camion, sentii ribollire in me la ribellione suprema, tutto lo sconvolgimento indicibile che era passato nella mia anima durante la giornata, e tutto l'enorme peso che sentii in me s'espresse con le note alte di « Bandiera Rossa ».

I soldati della caserma di S. Vittore applaudirono; mi si dilatò il cuore di fede e speranza compensatrice.

Compagne, donne lavoratrici, uniamo sempre più le nostre forze per redimere il mondo da tanto brutture.

G. Q.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Avanti! - Difesa

SEMESTRE L. 15.30
ANNO » 30. —

Avanguardia - Difesa

SEMESTRE L. 3.75
ANNO » 7. —

Avanti! - Critica Sociale

Avanguardia - Difesa

TRIMESTRE L. 12. —
SEMESTRE » 22.50
ANNO » 43.50

Avanti! - Avanguardia

TRIMESTRE L. 8.75
SEMESTRE » 17. —
ANNO » 32.50

Corrispondenze

TRONZANO VERCELLESE. — Martedì 29 luglio si tenne l'ordinaria assemblea del Gruppo femminile con la presenza di numerose compagne ed una rappresentanza del C. G. S., colla presidenza della compagna Colli.

Dopo aver dato lettura del verbale della seduta precedente, Caffri rivolse un caldo appello a tutte le compagne esortandole ad essere sempre attive e presenziare possibilmente a tutte le assemblee e ad incitare le assenti a fare altrettanto.

Poi Ghisio, fa un'ampia riassunto sulla Relazione del Congresso femminile tenutosi il 27 luglio a Vercelli. Ricorda e chiarisce tutti i comma discussi e le deliberazioni prese; si sofferma maggiormente sugli oggetti più importanti che interessano tutte le donne socialiste. Infine si prendono varie deliberazioni di origine interna, alle quali partecipano parecchie compagne.

Viene poi fatta la seduta, promettendo di svolgere nell'avvenire, sempre maggior propaganda.

*

POMARANCI. — Per mezzo della compagna Pineschi Annovarina, s'è costituito il gruppo femminile socialista; 113 iscritte, tutte buone compagne.

Il Consiglio è così composto: Segretaria Narcisa Rasoni, consigliere Frizzi e Michelotti, cassiere e collettrice Nori Diana. Sentiamo il vero bisogno di ringraziare la compagna nostra che col suo improvvisato discorso ha saputo suscitare in noi tanto entusiasmo e gridano: W l'Internazionale proletaria!

*

CASALE POPOLO. — Dopo parecchie settimane di emigrazione nelle risate vercellesi le giovani proletarie mondine popolesi ritornarono al canto di « Bandiera Rossa ». Ritornarono così pure le giovani iscritte al Fascio femminile con sempre ardente fede socialista. All'assemblea generale del 18 luglio, deliberarono di dare maggior sviluppo alla « Difesa delle Lavoratrici » che già molta simpatia trova nelle falangi femminili, e viene nominata una giovane incaricata della diffusione. Vengono accettate a far parte al Fascio tre nuove giovani.

Ad invito della C. E. stessa, viene modificata la Commissione, nella quale entrano nuovi elementi di piena fede combattiva. Viene nominata a rappresentare il Fascio al Congresso Regionale Femminile Piemontese la compagna Coppa Cristina.

La compagna Bressi ed alcuni compagni del F. G. S. locale, incitano le giovani ad un maggior lavoro di propaganda in mezzo alla massa femminile che valga a scuoterla dall'apatia e ad attirarla al socialismo.

La riunione si scioglie al grido di: Compagne al lavoro!

*

CASTELNUOVO DEI SABBIONI. — Giorni orsono si riunì il Gruppo Femminile Socialista. Presenziava il comp. Spadini Luigi. Dopo discussi alcuni fatti di indole interna, all'unanimità veniva deliberato di aderire alla Federazione Regionale Toscana, in pari tempo venne approvato di fare il proprio vessillo, ed inaugurarlo in un tempo non lontano.

Ancora una volta abbiamo accettato le dimissioni di una compagna, Ida Della Lucilla. Non vogliamo commentare le ragioni che la indussero a ritirarsi, solo vogliamo sperare che le altre compagne che verranno a noi, abbiano ferma l'idea del socialismo, giacchè nelle nostre file niente vi è da guadagnare, ma sacrifici e lotte aspre si presentano fintanto che non avremo raggiunta la nostra mèta. Furono ammesse a far parte del nostro Gruppo due nuove compagne.

E' encomiabile il contegno di queste brave compagne tenuto durante lo sciopero dei minatori che dura ormai da due mesi, esse lottano a fianco dei loro compagni di fatica, adattandosi ai lavori più rudi, affinché arrida la vittoria ai loro fratelli, ed in attesa gridano: Evviva l'Internazionale Socialista!

Per "Difesa delle Lavoratrici",

MILANO: Gruppo femminile socialista di via Verziere L. 21.—

Piccola Posta

... — V. E. Papi. — Non è opportuno. Attendiamo altro.

GALLIGNANO. — A. B. — Troppo lungo. Col giornale a formato ridotto dobbiamo pubblicare di tutto, ma brevemente.

... — A. L. — Lo spazio ci è tiranno; vedremo di pubblicare al prossimo numero.

PIOMBINO. — A. P. — Abbiamo pubblicato già troppi appelli alle madri, alle donne, ecc. Scrivete qualche cosa della vita di ogni giorno e alimentate la rubrica: Voci dalle Officine e dai Campi. Questo richiamo vale per tutte le lettrici specialmente operaie o campagnuole.

NUOVE PUBBLICAZIONI

- On. F. TURATI. — Per la pace e per la giustizia (Dopo la vittoria). Vibrante discorso tenuto alla Camera dei deputati il 21 novembre 1918. Aggiuntivi i discorsi per il voto femminile — La rappresentanza proporzionale — Per il trattato di pace e Per le Assicurazioni Sociali L. 0.50
- On. C. TREVES. — Tra l'Armistizio e la Pace (Davanti alla resa suprema dei conti). Discorso tenuto alla Camera dei Deputati nel novembre 1918 » 0.20
- UMBERTO BIANCHI. — Il socialismo popolarmente spiegato . . . » 0.30
- VIRE. — La storia sacra spiegata ai giovanetti. Splendido ed elegante volumetto » 0.60
- B. FORTICHIARI. — Letture a te che leggi. Opuscolo per gli umili . . » 0.15
- BOUDIN. — Carlo Marx e i suoi critici posteriori. Interessante opuscolo di coltura e propaganda . . » 0.15

I primi sei "Documenti della Rivoluzione,"

- Per sapere che cosa fanno i Bolscevichi in Russia, che cosa vuole e come è caduto « Spartacus » in Germania, leggete gli opuscoli compresi nella collana: « I documenti della Rivoluzione »:
- La costituzione della Repubblica Socialista dei Soviet L. 0.50
- L. Trotzky: Dalla Rivoluzione di Ottobre al Trattato di pace di Brest-Litovsk » 1.—
- La terra alla nazione, per i contadini » 0.60
- Lenin: La lotta per il pane. — Trotzky: Lavoro, disciplina e ordine salveranno la Repubblica Socialista dei Soviet . . » 0.60
- Spartacus: Scopi, obiettivi e vicende » 0.50
- La Francia socialista contro l'intervento in Russia » 0.70

I sei opuscoli si inviano franco porto raccomandati per L. 3.50.

IN CORSO DI STAMPA: L'Opera economica, politica e sociale dei Soviet di Russia.

IN PREPARAZIONE: Dalla Seconda alla Terza Internazionale

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più, per spedizione raccomandata, cent. 30, alla Libreria Editrice Avanti! - Via S. Damiano 16 - Milano.

:: È uscito :: Liriche di guerra di ALBERTO MALATESTA

un volume di 80 pagine, con copertina a colori, che la Società Editrice « Avanti! » mette in vendita al prezzo di L. 1.50 la copia. Le LIRICHE sono precedute da una lettera-prefazione di CLAUDIO TREVES.

E' un volumetto in cui lampeggia l'ira contro la guerra, in cui non fiorisce certo la stupida e bolsa retorica dei tanti volumi di poesie che si pubblicano in questi tempi, ispirati all'immane tragedia!

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice « Avanti! » via S. Damiano, 16 - Milano.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti!, Milano, Via S. Damiano, 16.